



Comunicato stampa

Ricetta Madia per PA

“Prepensionamenti per favorire ricambio generazionale nel pubblico impiego”.

Sbalchiero: “questo Paese ha bisogno di equità, no di nuovi privilegi”

Mestre 27 marzo 2014 – “Una cavolata che rischia di ampliare le già enormi disparità tra lavoratori di serie A (quelli statali) e serie B (quelli privati o imprenditori e liberi professionisti). L'Italia ha bisogno di creare maggiore equità –concetto più volte ribadito anche dal Presidente del Consiglio in occasione del discorso di insediamento- e di combattere i tanti, troppi privilegi che i dipendenti pubblici hanno rispetto a tutti gli altri lavoratori, non certo di introdurne di nuovi”. E' la presa di posizione durissima di **Giuseppe Sbalchiero, Presidente di Confartigianato Imprese Veneto** alla recente proposta del Ministro della Funzione Pubblica Marianna Madia: incentivare i prepensionamenti nella Pubblica Amministrazione in modo tale da favorire i giovani.

“Se questa è la 'ricetta' del Governo per il pubblico impiego –prosegue il **Presidente**- vogliamo cambiare lo chef! La Ministra Madia ci può spiegare per quale arcano motivo i piccoli imprenditori ed i dipendenti privati dovrebbero continuare ad andare in pensione a 67 anni (forse) e gli statali prima e, per giunta, pagare due volte per questi privilegi?”

“Non si deve dimenticare infatti –denuncia **Sbalchiero**- che è con i soldi delle tasse del “settore market” (come lo chiama il professor Ricolfi), quello che produce e vende sul mercato merci e servizi veri, che si pagano gli stipendi dei dipendenti della pubblica amministrazione (tra i quali, è utile ricordare, ci sono anche i politici) ed anche le pensioni. Quindi non è possibile mettere sul piatto una proposta che prevede di aumentare i costi in questo modo. “E' ora che in questo Paese si smetta di giocare con i soldi di chi produce”!

“Siamo già scesi in piazza in 60 mila il 18 febbraio scorso – minaccia **Sbalchiero**-, ma siamo pronti a tornarci per dire basta alle ingiustizie. Per dire basta agli sprechi. Per dire che chi paga in questo Paese siamo noi e non siamo più disposti a saldare i conti di qualcun altro a “pie di lista””.

“Il Presidente del Consiglio Renzi –conclude **Sbalchiero**- lasci perdere le *boutade* e prosegua nell'opera avviata con il recente Decreto Legge sul lavoro. E' con provvedimenti come la semplificazione dei contratti a termine e di quelli di apprendistato, con l'elevazione da 12 a 36 mesi della durata del rapporto a tempo determinato acausale, con un più flessibile utilizzo dell'istituto del tempo determinato che si creano i posti di lavoro per i più giovani. Non certo andando ad ingrossare le fila di coloro che vivono di contributi dello Stato”.